

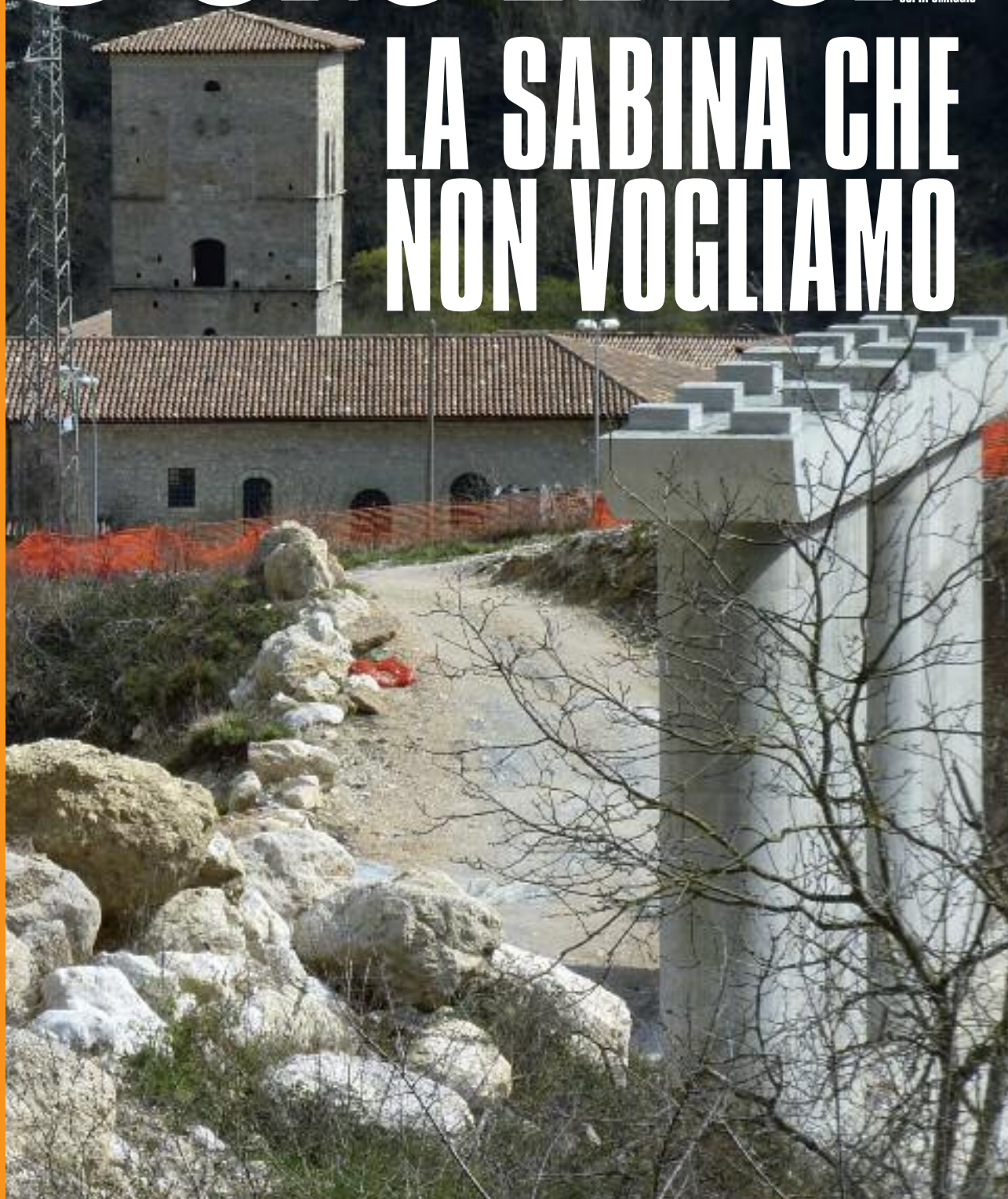
Sabina

PERIODICO DI
INFORMAZIONE
DEL CENTRO
ITALIA

ANNO III N. 9
APRILE/GIUGNO 2011

€1
COPIA OMAGGIO

LA SABINA CHE NON VOGLIAMO





ANALISI CLINICHE FORANO

Dottor Arnaldo Cianfa
Biologo

**La nostra professionalità
al servizio della
vostra SALUTE**

www.analisisclinicheforano.com

Il laboratorio è stato fondato nel 1992, il suo nome è legato al paese dove esercita il proprio servizio, per facilitare i pazienti nell'individuare l'ubicazione.

I NOSTRI ORARI

Prelievo venoso e consegna campioni biologici dal **lunedì** al **sabato** ore **8.00-10.00**.

RITIRO REFERTI

Dal **lunedì** al **venerdì** dalle ore **16.00** alle ore **18.00**
Per **URGENZE** dal **lunedì** al **sabato** ore **8.00-13.00**

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Si possono ottenere, presso la segreteria, negli orari dal **lunedì** al **venerdì** dalle ore **9.00** alle ore **13.00** e dalle **16.00** alle **18.00**

TELEFONICAMENTE al numero **0765/570650**

Sempre telefonicamente è possibile prenotare **PRELIEVI DOMICILIARI** chiamando, escluse le urgenze, 48 ore prima al numero **348-1022378**

ESAMI PRONTI la mattina stessa del prelievo: emocromo, Beta HCG, urine, glicemia ecc.

AGEVOLAZIONI

- Misurazione gratuita della pressione arteriosa dalle ore 8.00 alle ore 10.00, nessun costo aggiuntivo sulle urgenze
- Accettazione pomeridiana
- **Pagamenti:** in contanti, con assegni e di c/c, Carta di credito e Bancomat

Loc. Pozzolane 5 - 02044 Forano (RI)

tel. 0765.570.650 fax 0765.571.198

e-mail info@analisiclinicheforano.com



CENTRO POLISPECIALISTICO FORANO

nella stessa sede si effettuano visite specialistiche ed esami strumentali, segnaliamo:

VISITE SPECIALISTICHE: CHIRURGIA GENERALE
GINECOLOGIA • OTORINOLARINGOIATRIA
UROLOGIA • ECCETERA

ESAMI STRUMENTALI: ECOGRAFIE
ECOCOLORDOPPLER ARTERIOSO E VENOSO
ECOCARDIOGRAMMA • VISITE MEDICO SPORTIVE
ECCETERA

Si riceve su **appuntamento** nell'orario
9.00-12.30/15.30-18.30

Loc. Pozzolane 5A

Telefono 0765.570.311



CBF

Il Gruppo CBF nasce dalla collaborazione tra professionisti e società del settore Ambientale, Biologo, Chimico, Sicurezza e Igiene per soddisfare le esigenze delle Aziende pubbliche e private per tutti ciò che concerne gli adempimenti in materia di sorveglianza e salute nei luoghi di lavoro.

È dotato di Laboratori propri in sede.

ATTIVITÀ EROGABILI

- Indagini e analisi biochimiche (alimenti, aria, acqua, suolo)
- Ambiente (protezione, progettazione e indagini antinquinamento)
- Consulenza e istruttoria pratiche tecnico-amministrative e ambientali
- Medicina del lavoro
- Formazione informazione
- Sicurezza sul lavoro D.lgs 81/08
- Indagini ambientali di lavoro D.lgs 81/08
- Pacchetto Igiene (HACCP)
- Protezione dei dati personali (Privacy)
- Pratiche telematiche D.lgs 81/08
- Qualità aziendale e sistemi di gestione
- Progettazione e assistenza tecnica per impianti di depurazione e tecnologici industriali e civili.

SEDE DI FORANO - Località Pozzolane 5
tel. e fax 0765.570.528-570.650

SEDE DI MONTOPOLI IN SABINA

Via Vittorio Veneto 19

tel. e fax 0765.279.352

www.cbf-srl.com - info@cbf-srl.com

Sabina

Foto di copertina di Jacopo Eusepi

Anno III n. 9 aprile/giugno 2011

www.sabinamagazine.it

Direttore responsabile

Maria Grazia Di Mario

dimariomariagrazia@libero.it

tel. 347/36.28.200

Hanno collaborato a questo numero:

per la Pubblicità

Angelica Bianco tel. 328/31.85.105

Cinzia Mattei tel. 333/62.76.876

per gli articoli

Margherita Filippeschi, Silvia Salvati

Fotografie

Jacopo Eusepi, Luca Ricciotti,

Domenico Ferretti

Editore

Associazione Culturale Ardoina

Residence Rialto

Via Vallonina Terminilese snc Micigliano (RI)

Stampa Petruzzi Stampa

Città di Castello (PG)

Registrazione al tribunale di Rieti n. 8 del 2/4/2008

La collaborazione è gratuita

4 **Sabina, dove vai?**
di Maria Grazia Di Mario

20 **Evasioni fuori porta a Montebuono**

23 **Carne alla brace e pizza da Annarita e Marcello**

23 **A Poggio Mirteto Ombretta e le sue paste**

24 **The King of the Pig: ora ci metto la faccia**

26 **Gli eventi da non perdere: Rieti, Amatrice, Cottanello, Toffia**
di Silvia Salvati

29 **Benvenuta: Graffiti Art School**
di Silvia Salvati

30 **L'Europa è più vicina**
di Silvia Salvati

RPA DI VALENTINI MARCO



Piscine interrate e prefabbricate
prodotti chimici accessori

Pulitore automatico per piscina
Impianti di irrigazione e sollevamento acque

Pannelli fotovoltaici
per sfruttare l'energia solare

POGGIO MIRTETO, LOCALITÀ CAPACQUA RI 02047
TEL/FAX 0765 26202 • CELL. 335397915 • E-MAIL: marcorpa@libero.it





Sabina, dove vai?

di MARIA GRAZIA DI MARIO

Ma dove sta andando la Sabina? L'impressione è che non ci sia ancora una idea progettuale condivisa e incisiva in grado di collocarla in una posizione di autonomia e competitività. E' un momento difficile, decisivo, reso ancora piu' delicato dal Federalismo e dal taglio regionale delle risorse. Da un lato dunque si continua a parlare di una Sabina che può e deve puntare sullo sviluppo turistico, dall'altro si deturpa il territorio con disastri urbanistici irreversibili come quello di Micigliano, dove l'Abbazia dei Santi Quirico e Giulitta è stata violentata da uno svincolo utile solo per i costruttori (vedi foto di copertina), mostruosità che cancellano la storia, il paesaggio e l'ambiente. A seguire le opinioni dei personaggi piu' autorevoli del territorio che senz'altro possono aiutarci a comprendere questo difficile momento storico.

“ Questa provincia non capisce ancora dove deve andare e dove poter andare ”

TERSILIO LEGGIO

storico autorevole, è stato sindaco di Fara Sabina, assessore provinciale, attualmente è Commissario APT di Rieti



Professore, partendo da Cures, dove sta andando il territorio?

«Il vero problema di questa provincia, in un momento in cui gli stravolgimenti sono ampi, non governabili territorialmente, è nel non capire dove deve andare e dove poter andare. La storia riemerge sempre: è evidente che abbiamo ancora il grande problema di Roma, un terribile buco nero per le nostre risorse! In quale modo allora si può trovare una sorta di autonomia? Capisco che è piu' facile non scegliere, perché lascia le cose 'apparentemente' inalterate. Io ho avuto la fortuna di lavorare con università inglesi e dunque di ragionare sul lungo periodo, credo sia fondamentale iniziare a pensare allo stesso modo. E' evidente che Roma nella sua fase espansiva (dopo la Seconda Guerra Mondiale) ha avuto un effetto benefico sulla crescita della Bassa Sabina, cui ha contribuito anche l'emigrazione dalle parti piu' interne, emigrazione e nascita del pendolarismo hanno portato però ad un impoverimento culturale. I territori sono stati travolti da una sorta di modello di borgata romana di ritorno. Negli Anni Sessanta i nostri centri storici sono stati rovinati dall'alluminio, dal quarzo plastico, perché quella era la cultura della periferia romana, cresciuta senza alcuna idea, o regola, è questo il modello portato qui, mentre noi abbiamo esportato il precedente, quello dei casali di campagna».

E la classe politica locale?

«Non ha governato, ha subito».

E ha rispecchiato questo livello culturale?

«Certamente, non a caso è stata sempre subalterna rispetto alle scelte fatte da Roma».

È stata persa la percezione dell'importanza del passato, delle proprie radici, della propria terra!

«Le faccio un esempio: gli statuti del Medioevo sono piu' avanzati dei nostri, a Rieti c'erano norme che difendevano la città antica, allora ca-



Sopra, fontana sulla
Piazza di Leonessa

pivano che la bellezza della città ereditata era importante e fondamentale. Un altro problema enorme lo spiego con altri due esempi banali: se l'Abbazia di Farfa o Vescovio fossero trasportate in Umbria avrebbero ben altro valore, abbiamo dei monumenti che hanno una dimensione mondiale, però non c'è promozione perché il numero di abitanti è basso e la politica risponde 'Ma quanti voti sono!' Un ragionamento miope».

Parlando di mancato rispetto della storia, un esempio può essere il Polo della Logistica?

«Passo Corese ha questa vocazione, direi antica, il sacrificio di 200 ettari andava controbilanciato però da una molto più forte attenzione alla parte archeologica di Fara Sabina (Talocci), di Farfa e verso il patrimonio ambientale della parte alta, legata a tutto un discorso ampio della Valle del Farfa. La scelta andava inserita in un contesto territoriale e in una visione a lungo termine. Un altro aspetto che spesso non consideriamo è il paesaggio, chi viene da fuori ha la percezione del bel paesaggio ma noi non riusciamo ancora a sfruttarlo appieno perché, al suo interno, riusciamo a inserire delle vere mostruosità, al posto dei casali tipici sono stati costruiti modelli assurdi che niente hanno a che vedere con questi territori. Non si fanno mai progetti complessivi!».

Lei parla di contro-bilanciamento, ma il Polo non poteva essere collocato lungo la Salaria?

«No, esiste un problema di territorio di confine con

la provincia di Roma. E' chiaro che quella era una scelta che aveva al suo interno una serie di problematiche. Attenzione però! Nella nostra zona non c'è area nella quale si possa intervenire senza incontrare il passato. L'iniziativa più importante fu quella di salvaguardare una villa romana dove, negli Anni '50, furono scoperte una statua di Iside e una mezza epigrafe di età romana del porto di Cures, poi sul resto non sembrava ci fossero grandi emergenze! Sono state trovate cose che sono in parte conservate, conservabili o portabili via, però le aree archeologiche importanti in Sabina sono ben altre. Oggi comunque sul piatto della bilancia c'è come salvaguardare senza offendere le logiche di sviluppo, ma non è facile perché manca il ragionamento urbanistico comprensoriale. Le decisioni devono essere prese su aree più vaste, non possiamo continuare a concepirle su zone limitate e senza sinergie. In realtà non si ha ancora il coraggio di coinvolgere persone che abbiano la giusta professionalità, anche esterne al territorio, inoltre permangono atavici asti personali, campanilismi, i protagonisti sono sempre i Capponi di Renzo che si beccano tra di loro e che non riescono a capire che saranno travolti».

Da cosa?

«Le grandi città tendono sempre a marginalizzare i problemi, è evidente che siamo abbastanza salvi, ma rischiamo di soccombere se non riusciamo a sottrarci a questa influenza 'romana'. L'unica via è nel cercare di fare scelte autonome».

me, e il Polo serve anche a questo. Ora è evidente che quella scelta può essere criticabile, non è il massimo, però quali potevano essere le alternative?».

Realizzare una zona archeologico- turistica...

«Francamente no, ci sono altre località piu' interessanti, c'è il nucleo vero di Cures che si trova nella zona Arci, lì avrebbe un senso...».

Però sono abbandonate.

«Certo, è quello che sto dicendo! Il grande problema è che stiamo perdendo di vista gli obiettivi, a Talocci c'è l'area principe ma è lasciata a se stessa. C'è da chiedersi perché non si fa un ragionamento piu' complesso, si poteva, ad esempio, coinvolgere l'area industriale e in cambio di una 'accelerazione dei lavori ottenere la sistemazione di Cures'. D'altra parte se esaminiamo la valorizzazione archeologica dell'intera Sabina vediamo che non esiste un sito aperto, ci sono aree in cui sono stati investiti fondi notevoli ma non abbiamo risultati, perché non c'è alla base un ragionamento. Che dire del sistema delle ville romane di Montopoli e Poggio Mirteto, sono tutte abbandonate! Il problema è che abbiamo un degrado spaventoso».

Come mai?

«Abbiamo perso come obiettivo 'il grande', va sviluppato ancora tutto il sistema. Ovviamente non possiamo confrontarci con le potenzialità di Roma, ma esiste un patrimonio enorme, belle ville romane, a Poggio Mirteto quella splendida Chiesa di San Paolo, con al suo interno quel ciclo meraviglioso dei Bianchi, le chiese romaniche della parte alta del territorio, ci sono itinerari splendidi. Dobbiamo unirli e creare una sorta di master-plann di sviluppo. Come APT stiamo facendo qualcosa di simile per il Cammino di Francesco, finalmente è stato messo a punto un percorso con una sua progettualità ed una sua linearità, spero poi finalmente parta il discorso della Navigabilità del Tevere, lo iniziai io nel '97 ma ci perdemmo per strada (un'esperienza allucinante, preferisco non

parlarne). La logica è quella di avere dei pacchetti che possono andare sul mercato, il singolo prodotto del singolo comune, la singola villa romana, non vanno sul mercato. Non dimentichiamo poi che l'attrazione turistica passa anche attraverso un altro sistema che è quello enogastronomico al quale sto lavorando, anche in questo caso è importante recuperare la conoscenza perduta. Le faccio un esempio, il termine mostarda ci fa pensare al Nord, ma la piu' antica attestazione di questa salsa la troviamo a Rieti, nel 1200».

Va recuperata in primis la conoscenza perduta.

«Perduta, cancellata, perché è stata considerata un non valore anzi, un ritardo. Lo sa che ho ritrovato la ricetta del pasticcio di gamberi che piaceva a San Francesco, ma non c'è verso di introdurlo nella imprenditoria locale! Manca la cultura e la cultura è assente anche in coloro che dovrebbero cercare di dare uno stimolo. Dobbiamo iniziare una sorta di alfabetizzazione su questi temi, ricominciare a seminare. Per tale ragione mi sto divertendo, dopo tanti anni, a collaborare con le scuole elementari di Passo Corese, è fondamentale insegnare ai bambini a riconoscere l'identità dei loro territori».

Ci sono resti archeologici sul Tevere?

«Non ne sono rimasti, ma abbiamo una catterba di informazioni sui porti romani e medioevali, che potremmo sfruttare a livello turistico. Recuperando la memoria del territorio e i suoi valori si potrebbero costruire realtà importanti. Ad esempio i famosi battelli a vapore, oppure la diligenza, che vediamo nei film western, c'erano anche in Sabina. Nel 1850 erano 7mila i viaggiatori che viaggiavano lungo il Tevere ed arrivavano a

«Dobbiamo unirli e creare un nostro piano di sviluppo. Alla base c'è però il recupero della nostra cultura perduta».

In basso, vicolo del centro storico di Monterotondo, tipico della Sabina



«È evidente che abbiamo ancora il problema di Roma, un buco nero per le nostre risorse».

Roma in 7 ore. Il recupero della tradizione investe anche la cucina, di solito al turista rimane più impresso ciò che ha mangiato piuttosto che ciò che ha visto, per tale ragione è in piedi tutto un lavoro con l'Istituto Alberghiero che mira anche al recupero della qualità e dell'identità. Purtroppo anche in questo caso siamo stati condizionati negativamente dalla capitale, c'è stata una romanizzazione, la gente si è abituata alla politica della quantità e del basso costo».

Il Federalismo ci può aiutare?

«Se si prende coscienza di questo fenomeno sì, perché probabilmente finiscono le grandi illusioni di trovare soldi chissà dove e quindi disperdere quando e dove non servono. Le risorse ridotte possono spingere anche ad una sinergia, alla coesione intorno a degli obiettivi. Oggi il turismo per i nostri territori è diventato una sorta di ultima ratio, però è un settore complesso. Dobbiamo costruire un progetto nuovo che selezioni una serie di temi, problemi, ragionamenti, che possano avere una capacità di raccoglimento di nicchie di persone, non possiamo certo sperare di attrarre qui i grandi numeri».

Però se continuiamo con la distruzione del paesaggio, tipo Micigliano...

«Certo, ci sono dei segnali pesanti. Personalmente ho ricevuto uno shock, facendo un giro in elicottero sopra Fara Sabina, dalla frammentazione delle costruzioni, di ogni colore, qualità, forma, senza logica, nel convincimento er-

roneo che l'edilizia sia un settore di sviluppo. Dobbiamo ricominciare a lavorare sul discorso strutturale, certo, è molto più difficile ma è fondamentale, che poi il territorio va conservato a prescindere, perché è la memoria storica e la memoria non deve essere distrutta, se non vogliamo creare disastri tipo Micigliano. Non so davvero cosa dire di fronte a situazioni così allucinanti! La Salara verso Amatrice, comunque, è un palinsesto di questo tipo di ragionamento! Ma rimane sempre un problema di cultura».



“ strane irregolarità per Il Polo Logistico: chi è entrato nella Spa ha speso la metà e ottenuto il raddoppio delle cubature ”

PAOLO CAMPANELLI

presidente dell'Associazione Sabina Futura



Campanelli, siamo alla seconda puntata sul tema Polo Logistico di Passo Corese, quali sono le novità?

La novità è che il WWF ha presentato un'istanza alla Regione Lazio in quanto non risultano ottemperate le prescrizioni imposte al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, quindi, sia l'inizio dei lavori, che tutto quello che è stato fatto finora, sarebbe fuori legge; secondo il WWF il Consorzio dovrebbe inoltre ripristinare, a proprie spese, lo stato precedente l'inizio dei lavori».

All'epoca chi era il sindaco?

«L'operazione di concepimento e di presentazione del primo Piano Regolatore Consortile risale al 2000, poi c'è l'approvazione del 2004 e la variante presentata nel 2005 e approvata nel 2009, quindi i sindaci sono stati più di uno, e di fatto non coincidono con l'ente (il Consorzio) che ha concepito il PRC ».

CARTUCCIANOPROBLEM.COM

**Nicola Formichetti
Fabrizio Pagani**

STORE EBAY

printoffice - poggionirteto

PUNTO VENDITA

Via Ferruti, 62

02034 Montopoli di Sabina (RI)

Tel 0765/522074 Fax 0765/1930196

www.cartuccianoproblem.com

Mail:printofficesnc@tiscali.it

msn: eco2tr@hotmail.it

skype:printoffice



Sullo sfondo, l'Abbazia di Micigliano. In primo piano vediamo i lavori per la realizzazione di una bretella di collegamento inutile e devastante

Ma avrebbero potuto opporsi?

«Hanno sempre approvato, tra l'altro sono stati anche inseriti nel Consiglio di Amministrazione della Spa privata che gestisce l'operazione immobiliare che insiste sul PRC, e in un certo periodo anche nel CdA del Consorzio stesso. Diciamo che dall'amministrazione locale l'operazione è stata accettata, e che il resto della politica l'ha appoggiata, e spinta, sia da destra che da sinistra».

C'è chi sostiene che non ci troviamo di fronte ad una zona di rilievo archeologico.

«Ciò che conta sono gli atti ufficiali, la Muzzioli e la British School at Rome hanno pubblicato in merito evidenziando una presenza ricca di siti; inoltre fino ad oggi pare siano stati spesi ben 4 milioni di euro per le indagini archeologiche, è quindi surreale dire che non ci sia nulla! Io credo invece che qualcuno consideri strategico difendere solo una piccola parte del patrimonio archeologico lasciando distruggere il resto. In realtà però i beni archeologici sono di proprietà di tutti i cittadini, nessun sindaco, o altra entità politica, può dire questo sì e questo no».

I reperti dove sono andati a finire?

«Nessuno ci dice cosa sia stato trovato e dove sia, tra l'altro ci sarebbero state anche denunce alla Soprintendenza, in merito al trattamento di grossi reperti da personale non qualificato. La vicenda sull'archeologia di questo luogo è inquietante: da un lato si spendono molti soldi (a fronte di una spesa di circa 200mila euro che

potrebbe restituire la mappa tridimensionale di tutto il sottosuolo, in soli tre mesi di lavoro), dall'altra si continua a dire che non c'è niente di così rilevante...».

I lavori stanno avanzando!

«Sì, è già stato realizzato almeno un 30%, stiamo parlando quindi di tre milioni e oltre di cubatura pronti per essere realizzati, che sono il triplo di Passo Corese, dunque sarebbe già un polo della logistica di grandi dimensioni».

Quella zona avrebbe avuto analogo vocazione al tempo dei sabini?

«Non ci risulta, da quello che dicono la Muzzioli e la British School at Rome quello era l'Ager Quaestorius (confermato dai reperti), quindi era abitata e non utilizzata a fini commerciali, anzi, vi era tutta una fascia bassa di ville, luoghi di culto, naturalmente anche una produzione di materiali, ma non certo uno scalo merci».

Poteva e potrebbe ancora diventare una bella zona archeologica?

«Potrebbe essere un'area spendibile attraverso un progetto educativo legato all'archeologia, qui si può visitare un immenso parco archeologico in grado di introdurre al mondo che ha dato le origini a Roma.

Si poteva, e si potrebbe pensare, a uno sviluppo che sfrutti le potenzialità della Capitale anziché subirle, e invece il Polo è un qualcosa che serve (forse) a Roma e in alcun modo al territorio».

«Se si considera strategico difendere una piccola parte del patrimonio archeologico e lasciare sfondare il resto ci troviamo di fronte ad un preciso ragionamento politico».



In alto, Rocchette,
frazione di Torri
in Sabina

In che modo serve a Roma?

«Può essere utile se si devono stoccare merci in transito verso la capitale, e comunque ne usufruiranno semmai aziende di fuori perché la nostra vocazione non è mai stata di grande produzione di merci e tanto meno di stoccaggio».

Archeologia, artigianato e turismo, avrebbero potuto essere queste le vocazioni da sostenere?

«Purtroppo una visione strategica di sviluppo del territorio da parte della nostra classe dirigente non c'è, e dunque il messaggio che si dà è 'fate ciò che volete'. **È EVIDENTE CHE IL PAESAGGIO, LE COLLINE E I BENI ARCHEOLOGICI NON TORNERANNO PIU'**, PER CUI LA NOSTRA TERRA PAGHERÀ UN PREZZO PER RICAVI CHE NON RIMARRANNO SUL POSTO, ta-

gliando le gambe a ipotesi di sviluppo per cui siamo veramente vocati. Turismo, agricoltura, natura, cultura, sport e benessere, a due passi dalla Capitale, sono aspetti talmente preziosi che è una follia non puntarci! Permettere lo scempio del territorio con le cementificazioni è suicida e omicida, a tal punto che viene il sospetto che queste operazioni possano avere una regia estranea al posto. Nel Lazio la quinta mafia è fortissima, ormai ha stritolato le altre province, e questa operazione potrebbe far gola a queste ed altre realtà criminali. Tutti ci auguriamo che l'operazione sia pulita, ma tenere alta la vigilanza e indagare per dissipare le tante opacità ci sembra il minimo che si possa e si debba fare».

Per evitare scempi tipo Abbazia di Micigliano?
«Esatto!».

La popolazione non reagisce?

«Una parte della popolazione vive questo posto come dormitorio, inoltre si era parlato di 5000 posti di lavoro, una promessa fuori dal mondo, tant'è che ultimamente il sindaco è sceso a 1000 posti. Non dimentichiamo che in altre zone d'Italia, come Piacenza, i Poli logistici hanno snaturato l'ambiente, producendo solo manodopera extra-comunitaria di basso livello. Passo Corese rischia una sorte analoga, considerando che non potremo più vendere il territorio come turistico, dire che si può conciliare la cementificazione con il turismo è veramente una grande ipocrisia».

Passiamo al discorso variante.

«Siamo di fronte ad una procedura scorretta, se non illegale, che andrebbe verificata da chi di competenza. Il Consorzio ha concepito un piano regolatore e poi ha proposto, con un annuncio sul Sole24Ore, questa operazione ai privati dicendo "potrete rivendere e affittare, fare ciò che volete, dovete pagarne però i costi di urbanizzazione, compresi grandi marciapiedi, ramo ferroviario, depuratore, bretella di collegamento verso l'autostrada", insomma le prospettive erano di alti costi e bassi ricavi. In realtà però in una nota si diceva che per i lavori più importanti, quali depuratore, bretella, ramo ferroviario, si poteva (forse) trovare il modo di farli pagare al pubblico (cioè

a tutti noi). Le aziende sono state vagliate in base a questa disponibilità e convogliate in una Spa (già dal 2003), dopodiché si sono inseriti con l'1 % ciascuno Consorzio, Comune e Provincia, con la conseguenza che la Spa si è potuta classificare come 'società mista pubblico-privata'. Ma non finisce qui: una clausola tra Consorzio e Spa stabiliva che la validità del contratto era legata all'approvazione di una variante al PRC, quindi era una sorta di accordo sub judice! La cosa surreale è quindi che, attraverso una manifestazione d'interesse senza una vera e propria gara d'appalto, si sia affidata l'intera operazione immobiliare del Polo della Logistica a privati e per di più con un accordo di dubbia validità! Poco dopo, nel febbraio 2004, la Regione Lazio approva il PRC (quindi i lavori potevano già iniziare), però, essendo il contratto tra le parti vincolato all'approvazione della variante al PRC, il Consorzio l'ha dovuto concepire e presentare in Regione su una operazione già affidata ai privati».

E cosa succede con la variante?

«Che è stato tolto il ramo ferroviario. Nel contempo sono stati finanziati dal pubblico sia la bretella di collegamento che il depuratore. Ma c'è un ulteriore vantaggio gigantesco per i privati: il raddoppio delle cubature».

Che vuol dire?

«La legge dice che una variante a un piano regolatore può essere approvata solo se di lieve en-

«È evidente che il paesaggio, le colline e i beni archeologici non torneranno più, per cui la nostra terra pagherà un prezzo per ricavi che non rimarranno sul posto».

*Scegli l'eleganza
al giusto prezzo*



**ARREDAMENTI PER
OGNI AMBIENTE**
www.bimamobili.it

POLTRONE RELAX

Reclinabile elettrica,
alzapersona integrato
e vibromassaggio



**SCONTI
EXTRA**

SU TUTTI I MOBILI
IN ESPOSIZIONE

AGEVOLAZIONI PER DISABILI



modello AISHA

ANTA MASSELLO DI FRASSINO SP. 24MM
LACCATURA A PORO APERTO

MONTEROTONDO Via G. Matteotti, 3/4 Tel. 06/90626250 • e-mail: bima@bimamobili.it



Un caratteristico vicolo della Sabina

tità. Il Comitato per il Territorio della Regione (ente preposto alla valutazione preliminare che anticipa il giudizio di giunta e del consiglio) valutandola emette un documento che è l'esatto 'copia e incolla' della variante redatta dal Consorzio, nel quale si parla di modifiche di lieve entità. Quando arriva poi in Giunta e infine al Consiglio, viene dunque approvata, anzi si evidenzia che la variante sarebbe addirittura stata concepita per preservare una villa romana».

E invece non è così?

«Esatto, la variante nasconde una cosa clamorosa, il raddoppio delle cubature, su un'area che viene anche ridotta di più di dieci ettari, dunque aumenta la densità in maniera sconvolgente, un fatto gravissimo per il territorio».

E non si capisce dal documento?

«No, perché le aree sono divise in zone (artigianale, industriale...), vi sono riportati i metri quadri per ogni zona, ma la cubatura (il costruibile quindi) non viene riportata».

Che giunta ha approvato la variante?

«La giunta Marrazzo (mentre il PRC originario è stato approvato dalla giunta Storace). Il raddoppio è stato ottenuto con un semplice escamotage: innanzitutto è stata 'leggermente' variata la massima altezza consentita, che da 12 metri è passata a 15,50, dunque già ci si poteva insospettire e chiedersi, 'Perché alzare i capannoni da 12 a 15,50, quando normalmente sono più bassi?'. Poi è stato fatto semplicemente sparire un indi-

ce. Esaminando gli indici di fabbricabilità della variante si nota che, rispetto al PRC originario, la riga che vincola la quantità di metri cubi da costruire rispetto ai metri quadri di superficie utile non c'è più, è sparita! Purtroppo quando ce ne siamo accorti erano passati i tempi necessari per poter fare ricorso».

Quindi non si può fare più nulla.

«Dal punto di vista amministrativo pare non più, ma ci sono illegalità gravi che, a mio avviso, potrebbero non essere dovute a semplici distrazioni. Che in Regione Lazio si sia operato senza controllare lo avevamo già notato nel 2007 quando, come Sabina Futura, facemmo osservazioni sulla verifica di impatto ambientale, relativa al progetto definitivo del 2007. La risposta alle nostre osservazioni sono esattamente le controdeduzioni del Consorzio copiate e incollate, riportate pure in corsivo. Ogni atto presentato dal Consorzio è stato quindi fatto proprio dalla Regione e riproposto senza cambiarne neanche le parole. Non è ammissibile che un ente pubblico non entri in merito ad una gigantesca operazione immobiliare già in mano ai privati. Basterebbe avere la pazienza di confrontare il numero del Sole24ore dove fu pubblicato il bando e su cui erano riportate le cubature previste, con il progetto di variante, per capire che un conto era il PRC originario e un conto è quello che invece si sta facendo ora. Tra l'altro se fossi al posto delle aziende che hanno rinunciato all'operazione, chiederei spiegazioni quantomeno».

Perché?

«Perché chi è entrato nella Spa ha sostenuto meno costi di quanto previsto dal piano originario e ha ottenuto al contempo il raddoppio delle cubature, quindi degli incassi, grazie alla variante. Ma c'è dell'altro: l'esproprio dei terreni agricoli effettuato prima che la variante fosse stata approvata ed elargendo molti meno soldi rispetto al dovuto».

E ora che si può fare?

«Ci sono gravi omissioni e falsità nella documentazione pubblica, di questa affermazione mi assumo ogni responsabilità, sono cose riscontrabili oggettivamente. Ci sono elementi forti quindi per meritare un'indagine approfondita, tant'è che anche il politico Chicco Costini reclamò, in Provincia, una Commissione d'inchiesta...».

Nel prossimo numero pubblicheremo la risposta di Mario Perilli, consigliere regionale, non ancora pervenuta



“ **Siamo in una condizione critica, gli enti pubblici sono stati messi in ginocchio** ”

FABIO MELILLI

presidente Provincia di Rieti



Turismo, sanità, industria, alla luce dei tagli regionali e statali questa provincia, dove sta andando?

«Partiamo dal turismo, in questo ambito ci siamo concentrati su alcune priorità che sono la forza del territorio, a partire dalla NAVIGABILITA' DEL TEVERE. I lavori di predisposizione degli attracchi e di allestimento delle zone circostanti sono terminati, a breve, con l'assessore regionale al turismo, ci incontreremo, con gli operatori della parte romana, per chiudere la partita ed arrivare fino a Magliano. Altro grande attrattore la VIA DEL SALE. Con i primi sei milioni di euro abbiamo lavorato su Trebula Mutuesca, le Terme di Vespasiano e Cittareale, con i 7 milioni di finanziamento della seconda tranche avremmo potuto iniziare a far vivere le nostre emergenze archeologiche da Passo Corese ad Amatrice, purtroppo questi fondi ci sono stati tagliati perché sono serviti alla Regione per pagare i debiti della sanità romana. Stiamo spiegando alla Polverini che non si può interrompere un lavoro di tre anni».

Che futuro avrà il Terminillo?

«Con grande fatica abbiamo ottenuto 20 milioni

di euro che, a quanto pare, non hanno subito tagli ma ancora sono fermi in Regione. Ci servono assolutamente per restituire alla montagna un minimo di agibilità, ad esempio sostituendo una seggiovia a Leonessa che ha 30 anni di vita, o rifacendo la Cardito...».

E il progetto SuperSky?

«Questi interventi sono inclusi al suo interno! Comunque se partiamo e facciamo vedere che il sistema pubblico cammina, ci saranno senz'altro imprenditori disponibili ad investire. Altro progetto sul quale puntiamo è la NAVIGABILITA' DEL VELINO, con annessa creazione del Parco fluviale. Direi che è stato fatto un buon lavoro con comune e provincia di Terni e con i comuni presenti sull'asse del fiume, tanto che sono in arrivo finanziamenti regionali. Riguardo i laghi invece è in corso una grande operazione di programmazione integrata di sviluppo di valorizzazione del Salto, del Turano, dello Scandarello... Altro punto di forza è il CAMMINO DI FRANCESCO, in questo caso i buoni risultati già ottenuti devono essere incrementati. Ovviamente è necessaria un'attenzione particolare da parte della Regione, ci attendiamo che sposti i fondi della promozione sulle aree più interne, piuttosto che su quella romana».

Tornando al Terminillo l'aver dato molte più risorse all'Abruzzo avrà conseguenze?

«I territori competono! Certo è che se è stato siglato un accordo per rilanciare l'Abruzzo, come è legittimo che sia, non possiamo restare indietro. Protagonista di quella vicenda è la Regione, quindi noi abbiamo bisogno che la nostra inizi a considerarlo come un asse relevantissimo».

«È necessaria un'attenzione particolare da parte della Regione: ci attendiamo che sposti i fondi della promozione sulle aree più interne piuttosto che su quella romana».



In alto, veduta
del centro storico
di Monterotondo

Parliamo di Sanità.

«Il piano della Polverini penalizza più il territorio che non la città, si poteva fare di meglio dato che è Roma ad aver creato il buco della sanità. Ritengo che per salvare Amatrice e Magliano potremmo puntare sulla riabilitazione e lungodegenza. E' una battaglia che continueremo».

Dalla sanità alla crisi industriale, la situazione non appare rosea.

«Sulla Ritel stiamo facendo il possibile, ciò che non ci aspettavamo è che il Governo mettesse nell'incertezza imprese riconvertite alle energie alternative, come Solsonica, le uniche che stavano producendo occupazione. Non si può interrompere un percorso che rappresenta il nocciolo del futuro per Rieti. Siamo in attesa del nuovo piano industriale, vedremo se si tratta di una cosa sostanziosa o meno».

Ma con i tagli fatti ci saranno risorse per realizzare il suo programma?

«Siamo in una condizione critica, gli enti pubblici sono stati messi in ginocchio, io personalmente ho subito una riduzione del 10 per cento del bilancio che, per il 70 per cento, è rigido e quindi non abbiamo più denari per dare una mano ai comuni nel sopperire ai tagli che hanno ricevuto. La provincia oggi è in grande difficoltà e il prossimo anno lo sarà di più, perché il taglio aumenterà, ed è un taglio che colpisce tutte le province del Centro sud e non quelle del Nord. Il Governo ha fatto una operazione ingenerosa smontando il sistema di solidarietà, a farne le spese saranno le realtà più piccole».

Alcuni sindaci dicono che il federalismo comunale potrebbe essere positivo spingendo ad una assunzione di responsabilità, inoltre può essere uno strumento per contrastare l'atavica indifferenza della Capitale.

«Ciò che non condivido nel federalismo comunale è che è stato inventato un sistema per il quale non pagano i residenti, ma i turisti con l'imposta di soggiorno, i proprietari di seconde case e le imprese, francamente non credo questo renda più responsabili i sindaci, dopodiché si è decisa la compartecipazione all'iva quando non esistono dati sull'Iva comunale, dunque ci troviamo di fronte ad un falso trasferimento. Riguardo il federalismo provinciale si è deciso di dare alle province l'accise sulla benzina, noi abbiamo chiesto invece l'irpef perché è rilevabile e può rimanere davvero ai territori. Ritengo comunque che la partita del federalismo si giochi sui Fondi di riequilibrio».

Ci sarà almeno qualche vantaggio in un territorio come Rieti?

«Non avremo grandi vantaggi! Se il federalismo non tiene conto del fatto che i tagli devono essere recuperati ci troveremo in difficoltà perché partiamo da un livello troppo basso. Dobbiamo ragionare sul livello di risorse che va garantito ad un sistema di piccoli comuni che non può essere valutato solo in funzione agli abitanti che esprime, il piccolo comune è il presidio del territorio, è il presidio dell'ambiente».

Secondo lei dunque la Provincia di Rieti in che direzione deve andare?

«L'economia della nostra Provincia non ha una sola vocazione, il potenziale di crescita è notevole. In primo luogo c'è l'agricoltura che già esprime una buona percentuale di prodotto interno lordo ma che non guadagna e quindi stiamo lavorando sul-

la filiera per fare in modo che la ricchezza resti qui, il secondo è il turismo che comincia a diventare luogo di produzione di ricchezza e di nuovi lavori, per tale ragione dobbiamo spingere verso la promozione e la Regione, qui più che altrove, dovrà misurare la propria capacità di essere un soggetto in grado di riequilibrare i territori. E' chiaro che da parte nostra dobbiamo valorizzare ciò che abbiamo e lo stiamo facendo: stiamo realizzando un piano del trekking, un piano delle ippovie, ci stiamo impegnando perché ogni vallata sia appetibile. Tutto questo in una provincia che ruota intorno ad una natura incontaminata, e sulla quale non possiamo commettere errori in termini di tutela del paesaggio. Sul versante del terziario invece la sanità poteva rappresentare un ulteriore volano all'occupazione, ma non è mai esistita una sana imprenditoria privata. Stiamo puntando anche sull'artigianato artistico locale, per tale ragione abbiamo costituito un'istituzione formativa sui nuovi mestieri. Presenteremo a breve i nuovi programmi di formazione in rapporto ai segnali che ci dà il mercato del lavoro, altre possibilità occupazionali le darà il Polo della Logistica».

Molto criticato...

«Invece è stata fatta una scelta intelligente. E' ovvio che Passo Corese è una porta della Sabina e come tale ha bisogno di tutela dal punto di vista ambientale, però è anche porta di Roma, e noi non possiamo immaginare di cedere ad altri luoghi che la geografia ci ha regalato in termine di asse strategico! Io penso che la mediazione tra le posizioni possa trovarsi nella qualità con cui realizzeremo le opere e non se realizziamo, o meno, il Polo della logistica perché è già costruito, ci sono di mezzo gli interessi degli imprenditori privati, non è che possiamo dire loro che abbiamo scherzato, perché pagheremmo danni per i prossimi 30 anni. Si può anche non condividere, ma si doveva dire in tempo e non ora».

La Soprintendenza dice però che esistono ancora ville, c'è un anfiteatro...

«Però ha autorizzato i lavori, e allora di cosa parliamo?».

Non avremmo potuto avere in alternativa un parco archeologico?

«E chi ce li mette i soldi per un Parco? Noi abbiamo scelto il Polo della logistica perché si è ritenuto che lo scambio tra gomma e treno possa essere centrale rispetto alla circolazione delle merci, e il luogo individuato è ideale. Mi chiedo perché dobbiamo far vivere solo Colleferro come



piattaforma logistica, andatelo a dire a chi ha i figli che non trovano lavoro se va bene il parco archeologico! Naturalmente in una zona delicata come questa non può vincere solo il profitto ma una logica di qualità delle realizzazioni e di tutela di quello che c'è, a questo è preposta la Soprintendenza alla quale sono già andati milioni di euro. Io penso che ci sono alcune occasioni che non possono andare perse, poi è ovvio che dobbiamo fare un grande lavoro con gli imprenditori sul fotovoltaico, sul verde, sulla qualità della forestazione, fare in modo cioè che diventi un esempio di come conciliare un 'intervento corposo' con le più moderne esigenze ecocompatibili. Importante anche la formazione, non a caso ci è stato appena finanziato l'Istituto tecnico della Logistica».

Chi non approva dice che il territorio è disintegrato, che il Polo serve solo a Roma e che in altre zone d'Italia queste realtà non hanno funzionato.

«E i privati che hanno investito sarebbero sciocchi? Tra l'altro l'operazione nasce a Passo Corese che non è un borgo medioevale affascinante, ciò che dovremmo fare è valorizzare luoghi come Fara Sabina, Farfa, Talocci, nella sua parte archeologica, il territorio non può essere soltanto il luogo dello sviluppo industriale, per tale ragione l'area a ridosso era stata inserita nella Via del Sale».

«L'economia di questa Provincia non ha una sola vocazione, il potenziale di crescita è notevole. È ovvio che un sistema di risorse va garantito dal federalismo ai piccoli Comuni».



Passeggiate del CAI
sul Terminillo

“Ma di quale futuro parliamo per il Terminillo? La situazione è tragica”

FRANCESCO MARINETTI
presidente Federalberghi di Rieti



Quale futuro per il Terminillo? Dubbi, perplessità, poche speranze, e uno sguardo ai prossimi mesi che sembra tutt'altro che roseo. La questione del monte reatino da giorni tiene banco in città a causa di una situazione per nulla tranquilla, ma che desta preoccupazione, sia negli amministratori che in coloro che hanno attività commerciali. A sottolineare più e più volte lo stato delle cose e la necessità di un cambiamento è stato anche il presidente di Federalberghi Rieti, Francesco Marinetti: “Il Terminillo versava in questa situazione già da un paio di decenni, forse di più. Negli anni Ottanta è cominciata la decadenza, gli investimenti sull'impiantistica si sono bloccati. E il Terminillo – spiega – è diventato l'unico posto in Italia che ha perso chilometri di piste, piuttosto che aumentarli e ha perduto gli impianti che c'erano vent'anni fa”.

Dura, quindi, secondo Marinetti, la competitività con altre località montane che offrono un ampio ventaglio di occasioni per il turismo sciistico: “L'offerta è drasticamente diminuita a fronte di un Abruzzo che ora ha piste ed impianti per dieci volte l'offerta che c'era trent'anni fa; non aiuta nemmeno la mancanza di buoni collegamenti, come strade e ferrovie, che ha dirottato il grande bacino di Roma in direzione delle montagne abruzzesi. Credo – sottolinea con amarezza il presidente di Federalberghi – che sia quasi un miracolo che ancora qualcuno scelga la nostra montagna. C'è chi critica gli albergatori e coloro che gestiscono attività sul Terminillo. Invito tutti coloro che sono di questo parere a portare avanti delle attività nella situazione in cui ci troviamo. Ammettiamo che le critiche siano reali; è pur vero, parimenti, che da anni non si fanno investimenti”.

Qual è, quindi, la soluzione a questa situazione che ci dipinge in maniera così tragica?

«Attualmente, sembra che il dibattito sul Terminillo stia tornando nel vivo, che la nuova giunta regionale sia disposta ad interessarsi al problema. A quanto pare, sono intenzionati, con l'assessorato alle politiche della mobilità retto da Francesco Lollobrigida, a sbloccare tutto, modificando quei vincoli che non permettono il piano attuativo previsto con i venti milioni di euro che, dalla Regione Lazio, dovrebbero arrivare alla Provincia di Rieti. I venti milioni che furono stanziati dalla precedente giunta Marrazzo sono stati confermati dall'attuale; tuttavia, si tratta di finanziamenti che, a mio parere, possono essere utili solo nell'immediato. Sono soldi che serviranno per ripristinare quegli impianti e quelle piste che con gli anni sono andati persi. Finanziamenti che, però, non sono sufficienti per un futuro a medio e lungo termine, al fine di creare un comprensorio sciistico competitivo. Ecco, quindi, che c'è la necessità di stanziamenti da parte dei privati. Per il progetto “Terminillo SuperSki”, realizzato dalla Provincia e che prevede 42 chilometri di piste, servono gli investimenti privati, e magari anche pubblici. Ma per concretizzare è necessario sbloccare tutti quei vincoli, come ad esempio quelli ambientali, che non permettono di fare investimenti».

Come è, al momento, la situazione degli albergatori, anche alla luce della stagione sciistica che, pian piano, volge al termine?

«La situazione per gli albergatori al Terminillo è disastrosa. La stagione è andata male; è vero che c'è stata poca neve, ma anche nei giorni in cui, comunque, la neve è sufficiente, c'è pochissima



In alto, vicolo di Magliano Sabina

gente. E su questo aspetto va anche messa in luce la politica della gestione della funivia che, secondo me, è alquanto discutibile. I prezzi sono quelli che possiamo trovare sulle Alpi, non sono previste riduzioni per i bambini, una tariffa giornaliera si aggira sui 25 euro e una per il pomeriggio sui 20 euro. Il rapporto prezzo-offerta è squilibrato e fuori da ogni competizione».

Recentemente è stato approvato, dalla Regione Lazio, il piano triennale per il turismo, che l'assessore Stefano Zappalà ha anche presentato qui a Rieti. Cosa ne pensa?

«L'assessore provinciale alle politiche turistiche, Alessandro Mezzetti, ha fatto un buon lavoro. Ha presentato delle osservazioni che sono state inserite nel piano triennale della Regione. Tuttavia, noi siamo stati reinseriti ma in maniera molto marginale. Di specifico per la montagna non c'è nulla. E il piano è sproporzionato a favore dei litorali».

Lei come vede, adesso, il futuro per il Terminillo? Ci sono delle speranze di ripresa?

«Oggi è nero. Il problema principale restano i finanziamenti regionali. Se saranno utilizzati i venti milioni e i vincoli saranno sbloccati, probabilmente alcuni impianti si faranno ripartire e piste, come la Togo e la Cardito Nord, potranno essere nuovamente utilizzate».

SILVIA SALVATI

“ **Credo non ci sia volontà, voglia e conoscenza del territorio da parte della Regione Lazio** ”

ALFREDO GRAZIANI

Sindaco di Magliano Sabina



Alfredo Graziani ci tiene a sottolineare che il Comune di Magliano Sabina ha di fatto anticipato il Federalismo comunale. «In riferimento ai rapporti istituzionali tra provincia e regione e piccoli comuni, noi un anno e mezzo fa, appena insediati, abbiamo anticipato l'approvazione del Federalismo con il quale si attribuisce maggiore responsabilità agli amministratori locali, un fatto positivo».

In che senso?

«L'elettore può riconoscere nel sindaco e negli attori della politica, le persone che agiscono bene o male. Non bisogna andare cioè più col piatto a Roma a chiedere finanziamenti, l'ente si deve strutturare da un punto di vista programmatico ed economico ad essere indipendente, e noi per fortuna, quasi istintivamente, ci siamo adoperati verso questa direzione sin dall'inizio e dovremmo raccogliere i primi frutti già a partire dal prossimo anno».

«A Magliano Sabina abbiamo anticipato l'approvazione del federalismo con ottimi risultati».



«Rispetto alla precedente amministrazione abbiamo diminuito le uscite di 175mila euro. Per il futuro punteremo sulle energie alternative».

Quale direzione avete preso?

«Il primo obiettivo è stato razionalizzare la spesa e ridurre degli sprechi, rispetto all'amministrazione precedente abbiamo diminuito le uscite di 175 mila euro, si tratta di cifre strutturali che saranno dunque stabili negli anni a venire e che potrebbero essere reinvestite, ad esempio, nell'accensione di nuovi mutui».

E avete già reinvestito?

«Sì, parte dei risparmi sono andati agli LSU, l'altra è servita a risolvere questioni annose quali lottizzazioni vecchie di trent'anni, come quella di Colle Cece, col risultato che 35 famiglie da cittadini di serie b, che si dovevano pagare la manutenzione delle strade, l'acqua, la luce, il depuratore, passeranno a cittadini come tutti gli altri».

Cosa ha tagliato?

«Gli abbonamenti a quotidiani e riviste, ho dimezzato il costo del Nucleo di valutazione, risparmiato per l'acqua delle mense, grazie alle macchinette che hanno sostituito l'acqua minerale, ho annullato la Convenzione con le poste, ora

abbiamo una affrancatrice in sede, a costo zero; abbiamo trasferito la biblioteca in un nostro immobile, risparmiando l'affitto, al posto della segretaria a tempo pieno, con funzioni direttive, ho messo una segretaria a convenzione con il comune di Otricoli, infine per quanto riguarda l'azienda municipalizzata ho azzerato le cariche, c'è una persona che svolge funzione di direttore generale, amministratore e Cda. Stiamo anche cambiando l'illuminazione del centro storico, con il LED ci sarà un ri-

sparmio del 40 per cento sull'energia elettrica, inoltre grazie alla installazione nel paese di due macchine che distribuiscono acqua minerale avremo settecentomila bottiglie di plastica l'anno in meno, a maggio infine partiremo con la differenziata. Come può notare per noi hanno un ruolo importante anche il rispetto dell'ambiente e la qualità della vita, tanto che ci siamo presi l'impegno, entro il 2020, di ridurre del 20 % le emissioni di CO2 e di produrre il 20% di energia da

fonti rinnovabili, siamo anche lavorando ad un impianto a Biogas, pubblico privato».

Vi ha aiutato nelle scelte il fatto che nascete da una lista unica?

«C'è chi dice ancora che a Magliano è caduto il Muro di Berlino, perché dopo decenni è andato al potere il PDL, in realtà l'amministrazione nasce da una vera lista civica, ci sono Rifondazione, PSE, PD, PDL, UDC, addirittura 3 delegati CGL. L'idea è stata mia, ho detto al Pd, 'Perché non corriamo insieme?'. Noi abbiamo superato gli schieramenti, non guardiamo le giacche, i colori, ma le persone e i fatti. 'C'è chi ancora pensa' che la democrazia non funziona se non c'è opposizione, se non c'è opposizione semmai non funzionano le clientele e gli interessi di parte».

Dai tagli passiamo alle entrate.

«Abbiamo venduto un appartamento di nostra proprietà, in disuso, a una famiglia romana, tagliato il bosco, recuperato affitti, ritoccato un poco le rette della casa di riposo».

Di quanto sono cresciute?

«320mila euro in più' sono nel bilancio comunale, è chiaro, di strutturale c'è solo la Casa di riposo però ci siamo già attrezzati per entrate di lungo periodo».

In quale modo?

«Energie alternative e lotta all'inquinamento porteranno benessere economico. Abbiamo da poco ottenuto l'autorizzazione per la realizzazione di un Parco fotovoltaico, i cui azionisti saranno i cittadini. A monte di un investimento di 2 milioni e 900 mila euro, con leasing, andranno a finire nelle casse del comune 250 mila euro l'anno per 25 anni, e con 250mila euro quanti sono i mutui che posso prendere? Inoltre abbiamo firmato una royalty con un'azienda di Firenze che realizzerà un altro parco fotovoltaico in una frazione, agli abi-





In alto, chiesa di Santa Vittoria a Monteleone Sabino

tanti entreranno 35 mila euro l'anno per 25 anni, al comune 5 mila euro l'anno, sempre per 25 anni. Insomma, noi davvero possiamo dire che ci siamo mossi in direzione federalismo con un anno e mezzo di anticipo».

La Regione come dovrebbe collaborare?

«Noi siamo nulla per la Regione, un paese di 4 mila abitanti cosa può rappresentare? Abbiamo da sempre un grosso problema, una regione grande come l'Irlanda come numero di abitanti (circa 4 milioni e 400), ha al suo interno Roma con ben 2 milioni e 700 mila abitanti, quindi c'è uno sbilanciamento fra la capitale e il resto del Lazio. Su 70 consiglieri regionali 50 sono eletti a Roma e 20 fra Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone, è naturale che siamo tagliati fuori. E' necessario un riequilibrio dei territori attraverso una riforma che dia a Roma la possibilità di legiferare e decidere per se stessa, alla Regione rimarrebbe così il resto del territorio».

Prima che ciò avvenga, tra strapotere della Capitale e Federalismo, non rischiamo un impoverimento progressivo?

«Certo, però se tutti i sindaci si organizzeranno come noi! Le faccio un altro esempio: a Magliano c'è un Ostello inaugurato per il Giubileo, mai aperto, oggi ci sono soggetti interessati a prenderlo in gestione, l'amministrazione ha deciso, per il primo anno, di non far pagare nulla, successivamente 2000 euro al mese, insomma è necessario autogestirsi attivando anche sinergie con altri comuni, l'unione fa la forza».

Parliamo dell'Ospedale, nonostante le manifestazioni e la minaccia di secessione, è stato chiuso.

«L'Ospedale è aperto dal 1904, ci stanno togliendo una cosa che, tra l'altro, è nata grazie a un cittadino maglianese che ha lasciato in dono i propri beni. Purtroppo sì, sono attivi i poliambulatori e rimasti 15 posti per degenza infermieristica. Abbiamo presentato ricorso al TAR che praticamente ci ha risposto solo che la Regione, grazie al Decreto 80, poteva legiferare in materia. Non ci resta che ricorrere al Consiglio di Stato. La nostra richiesta era solo di mantenere Medicina senza primario (per risparmiare ulteriormente) in quanto ha un indice di occupazione di posti letto del 92%, spiegando che la chiusura avrebbe creato un disservizio a un'area molto vasta e a pazienti che appartengono a una fascia di età ed economica debole, e di mantenere il pronto soccorso. Credo non ci sia volontà, voglia e conoscenza del territorio da parte della Regione».

Altre emergenze?

«La scuola elementare ha problemi dal punto di vista sismico e statico, abbiamo presentato in regione un progetto per l'adeguamento sismico, stiamo aspettando ancora il finanziamento».

Come farete la raccolta differenziata?

«Ho preso l'elenco dei comuni virtuosi, scoperto che Val Fabbrica è al primo posto poi, anche con esponenti della minoranza, siamo andati a verificare l'organizzazione e abbiamo copiato».

C'è ancora rischio di secessione?

«Purtroppo non c'è stata coesione, abbiamo dunque revocato la delibera. A mio avviso i vantaggi potevano essere invece molti: intanto avremmo pagato un 50 % in meno di addizionale Irpef, poi il rapporto con gli enti sovramunicipali sarebbe stato inevitabilmente più facile».

«Per l'ospedale non ci resta che fare ricorso al Consiglio di Stato».

Evazioni fuori porta

DA MONTEBUONO in cammino, rigorosamente a piedi, per riscoprire gli antichi sentieri di montagna creati da pastori, boscaioli e pellegrini



MONTEBUONO: è solo a un'ora da Roma ma non è ancora conosciuto come meriterebbe, non tutti sanno che è il luogo ideale per un week-end in pieno relax ma anche per chi ama il trekking in montagna. Qui la natura, cornice al suggestivo borgo medioevale, è davvero incontaminata, la campagna con i suoi prati e colline verdissime, è l'ideale per i più pigri, anche perché le Case Vacanze e i Bed & Breakfast sono ben organizzati con spazi verdi e piscine, la montagna, con il Monte Cosce e il Monte San Pancrazio, offre invece, grazie al neonato "Progetto di sentieristica interregionale - Paesi che s'incontrano", la possibilità di lunghe **PASSEGGIATE ALLA RI-**

SCOPERTA DEGLI ANTICHI SENTIERI, CREATI NEL TEMPO DA PASTORI, BOSCAIOLI, PELLEGRINI.

Il percorso coinvolge **4 COMUNI LAZIALI E 3 UMBRI**: Montebuono, Calvi dell'Umbria, Rocchette (frazione di Torri in Sabina), Vacone, Configni, Vasciano, Poggio di Otricoli, da ogni paese si diramano da due a quattro sentieri verso la dorsale che va dalla Rocca di Rocchette a quella di Narni, per un totale di ben 105 km.

"E' una sorta di trait d'union - spiega **MASSIMO PLACIDI**, promotore e coordinatore dell'iniziativa - i sentieri da ogni paese affluiscono su questa dorsale magnifica, è in previsione una passeggiata di un paio di giorni per farla conoscere. Il percorso nasce da una mia intuizione, immediatamente con-

divisa dalle pro-loco dei 7 comuni aderenti, scopo è quello di creare uno strumento di conoscenza interregionale del territorio finalizzandolo al turismo montano, ma non solo, in quanto alle escursioni si affiancano le visite nei paesi. Siamo stati ottimamente coadiuvati dal CAI di Rieti e Terni. Ad una prima fase di pulitura e riscoperta di una rete sentieristica, in grado di collegare i 7 centri storici, è subentrato il loro intervento per l'apposizione della cartellonistica, inoltre rappresentano un utile supporto nelle escursioni". "Altra novità è che saranno realizzati in ogni comune, a cura di Photo Runner, servizi fotografici che verranno proiettati a rotazione, appunto perché i paesi 'devono incontrarsi' ", conclude Placidi, ricordando che la forza della Sabina rimarrà il suo paesaggio.

PERCORSO

PRENOTAZIONE SENTIERISTICA

GIANLUCA PERFETTI (MONTEBUONO) **3939170497**

MASSIMO PLACIDI (CONFIGNI) **3392213075**

UGO STOCCO (CALVI) **3357498660**

Prima tappa la Rocca di Rocchette, si prosegue poi fino allo Speco Francese di S. Urbano, passando per le due vette del M. Cosce (1121 mt) e M. San Pancrazio (1027 mt), è possibile l'estensione della passeggiata fino alla Rocca di Narni, dove troviamo il collegamento con la sentieristica del ternano e la Valnerina. Dalla stessa dorsale ci sono ulteriori collegamenti per la Valle Reatina e l'Abbazia di Farfa attraverso Configni e i Prati di Cottanello, e per il Parco Fluviale del Tevere attraverso Calvi e Otricoli.

PER CHI DECIDE DI FERMARSI A MONTEBUONO È UTILE SAPERE CHE LE ORIGINI DEL PAESE RISALGONO AGLI ANTICHI



ROMANI, LA PIANTA RETTANGOLARE TIPICA DEL "CASTRUM ROMANO" disegna le strade e i quartieri del centro storico, lo si vede anche dalla chiesa cimiteriale di Santa Maria Assunta a Fianello, di recente ristrutturazione, e dai resti imponenti di una grandiosa villa rustica di Marco Vipsanio Agrippa (63-12 a.C.), dotata di terme. Proprio sulle rovine delle terme, intorno all'anno mille, fu costruita la chiesa romanica di San Pietro, un vero gioiello del romanico in Sabina nel quale si possono ammirare affreschi di scuola giottesca e di Jacopo da Roccantica. Dopo la dominazio-



MOTOLASAGNA: 1° maggio

E il 1° maggio per tutti gli appassionati di moto (e non solo) nuova edizione di **MOTOLASAGNA**. L'iniziativa (targata Pro Loco) nasce nel 2006 per ricordare Andrea Dati, giovane scomparso a soli 19 anni, grande appassionato di motociclismo tanto che ai suoi amici di Montebuono è sembrato quasi naturale proporre di ricordarlo nel modo che lo avrebbe fatto sicuramente felice: una passeggiata in moto!

Per questa occasione...le massaie sabine si armano di mattarello e fanno la sfoglia che poi diventerà lasagna riccamente farcita di sughi di carne dal sapore antico ed unico...da qui



l'idea di chiamare l'evento: **MOTOLASAGNA**. Lo spirito è stato da subito quello di attrarre motociclisti da tutta Italia per far visitare loro, in moto, Montebuono e la Sabina.



ne romana Montebuono passò sotto il controllo della Chiesa e, agli inizi del 1400, Papa Gregorio XII la diede in feudo ai Savelli, il cui dominio cessò nel 1581. La chiesa di S. Pietro ai Muri-cento, di cui nel 2010 è stato ultimato il restauro degli affreschi, è una gemma preziosa del contesto architettonico artistico ed archeologico del territorio.

autostrada A1 RM-FI, uscita Ponzano Romano

Scelti per voi



BED & Breakfast Cerasa Marina



MONTEBUONO

VIA SANT'ANDREA 62

TEL. 0765608024 3387147772

INFO@CERASAMARINA.IT

Situato in posizione panoramica, a breve distanza da Roma, tra ulivi, allori, corbezzoli, è il luogo ideale per chi cerca relax, attività sportive, storia, cultura, cucina e tradizione. A disposizione anche una piscina, ideale per rinfrescarsi nelle calde giornate estive.

Macelleria Cristofani Giuseppe



MONTEBUONO - VIA VITTORIO VENETO 4

TEL. 0765607132 - 3355398261

Da Cristofani le migliori carni bovine dei pascoli sabini, ma non solo, salsicce di puro suino, braciole e spuntature, prosciutti, anche i gustosi 'pronti per la cottura', quali hamburger, polpette e polpettoni. Qui si possono gustare i sapori di una volta!

Lo Spirito Libero • Casa Vacanze



MONTEBUONO

VOCABOLO SAN'ANDREA, 29

INFO@LOSPIRITOLIBERO.IT

TEL. 3939170497

Lo Spirito Libero, Bed & Breakfast e Casa Vacanze, è una struttura che dispone di appartamenti indipendenti molto accoglienti e caratteristici. Ognuno è dotato di climatizzatore, propria cucina, terrazzo e barbecue. Aree in comune la piscina, la sala benessere, la vasca idromassaggio, uno spazio bimbi, la sala da tè e la lavanderia. A richiesta amaca, biciclette, biliardino. È anche punto di sosta per cavalieri ed escursionisti a piedi, a cavallo, in quad e in mountain bike.



L'antica Fattoria Sabina

Caseificio e azienda agricola: Loc. Piano n° 1 Fianello - 02040 Montebuono (Ri)

Supermercato: Via del Colle, n° 6 - 05030 Otricoli (Tr)

Macelleria: Via Manlio, n° 16 - 02046 Magliano Sabina (Ri)

TEL/FAX: 0765 607191 E-MAIL: info@lanticafattoriasabina.it

Percorrendo una strada di campagna, prima del vecchio borgo medioevale di Fianello, c'è un'antica fattoria immersa in un paesaggio bucolico, dove i colori e la natura si fondono in un luogo di pace e serenità nel quale si allevano splendidi animali e si lavora con passione e artigianalità per produrre latte e formaggi (freschi e stagionati) come si faceva una volta. Altro fiore all'occhiello dell'azienda l'olio extravergine di oliva.



Centro Ippico Borgo S. Andrea



MONTEBUONO LOC. S. ANDREA

(autostrada A1 RM-FI- uscita Ponzano Romano)

TEL. 3332158494 - 3292206763

claudio.iugoli@centroippicomontebuono.it

Pensione per cavalli in Box e Paddock - ottimo trattamento; cavalli da corsa e salto ostacoli fine carriera; selleria; club house; tondino di allenamento; campo scuola 70 x 50; passeggiate in campagna con guida; personale specializzato sempre presente.

CARNE ALLA BRACE E PIZZA da Annarita & Marcello



PER LEI, ANNARITA, ogni piatto è una creazione, per **LUI, MARCELLO**, ogni cliente deve essere trattato come un familiare. "Alla clientela offriamo quello che mangiamo noi, la nostra cucina è tipica della Sabina dunque semplice, fatta di ingredienti sani, genuini", dicono i coniugi Martorelli che dividono il

loro impegno tra Poggio Mirteto e Poggio Catino. La loro specialità è la **CARNE ALLA BRACE** e la **PIZZA**. Il segreto? L'uso di carni locali e, per la pizza, l'impasto a mano e l'olio extravergine di oliva a crudo, ma anche il forno a legna gioca un ruolo importante per entrambi. Un capitolo a parte va alla pasta, realizzata ugualmente a mano. Da segnalare gli stringozzi con funghi e tartufi, gli gnocchi, le fettuccine al ragu', o al cacio, pepe e pancetta. A chilometro zero anche i formaggi e i vini, e per finire una varietà di dolci fatti in casa, tra cui spicca **IL DOLCE CON LA SFOGLIA**, una creazione di Annarita che, ci tiene a sottolineare, 'va davvero a ruba'.



IL CAMINETTO
VIA G. MAMELI 51
POGGIO MIRTETO
TEL. 0765441028
FAX 0765208618
CELL. 3479040941
CHIUSO IL MARTEDÌ

LA CISTERNA
Immerso nel bosco
è aperto dal giorno
di Pasquetta alla fine
di settembre
CISTERNA
CAMPO SPORTIVO
POGGIO CATINO (RI)
TEL. 0765411231
3683582546 3478270304
CHIUSO IL MARTEDÌ

DALLA CUCINA ALLA PASTICCERIA

A Poggio Mirteto Ombretta e le sue paste

La pittura è una sua passione di bambina, lo si vede dalla perfezione del tratto con cui disegna le sue decorazioni, veri quadri realizzati però con materiali inusuali e cioè con i colori alimentari, con panna o cioccolato, sì perché **OMBRETTA GIOMETTI** è una giovane pasticceria. "Lavoro da molti anni nel Bar Pasticceria ex Magnolie, che ha cambiato da poco nome in **PLAYGAME**" spiega, mostrando con orgoglio torte di ogni genere, forma e colore, uova di Pasqua e colombe decorate a mano.



"Anche quest'anno per la Pasqua lavorerò su ordinazione, così come faccio per ogni ricorrenza: feste tradizionali, come la Pasqua o il Natale, matrimoni, compleanni per bambini, con i quali mi diverto molto, sono loro a portarmi disegni e proposte ed io faccio il possibile per accontentarli" conclude, segnalando che tutto viene realizzato artigianalmente e che qualsiasi ingrediente è naturale, niente grassi idrogenati anche per i gelati e per la pasticceria pasta frolla fatta come le ha insegnato 'la nonna'!

PLAYGAME
(EX MAGNOLIE)
VIA G. MATTEOTTI
TEL. 0765 441295
CELL. 328 1052290



THE KING OF THE PIG: e ora ci metto anche la faccia!



La SABINA ti accoglie non solo con i suoi paesaggi ma con le sue specialità, e se è vero che di una località si ricorda più il gusto dei prodotti tipici che non le ricchezze archeologiche, storiche ed ambientali, non si può non fare tappa a Poggio Mirteto **DA SERGIO ANTONINI**, da tutti noto come **SERGIONE, THE KING OF THE PIG**. Al primo posto, per Sergione, c'è la qualità delle sue carni allevate con una alimentazione tradizionale e lavorate alla vecchia maniera, provare per credere! E la garanzia è la sua persona tanto che c'è ora una novità, oltre al marchio, sui suoi prosciutti, lonze, salami, sulle sue ghiotte creazioni, ci sarà il suo volto, A GARANZIA DI UN PRODOTTO GENUINO, perché LUI 'SÌ, SE LO PUO' PERMETTERE DI METTERCI LA FACCIA'.



**C'era una volta
il maiale**

Norcineria
Via G. Matteotti s.n.c.
Poggio Mirteto Rieti
3387724047

Nelle foto Sergione
al lavoro, nel suo
negozio e nel laboratorio
artigianale



JOLLY

Bar • Pasticceria • Gelateria

Viale G. De Vito, 15
Poggio Mirteto (RI)
Tel. 0765 24341



**Chiuso
il mercoledì**

**Produzione
artigianale**

HOLIDAY HOMES IN SABINA



VIA PIETRO NENNI, 2 • POGGIO MIRTETO (RI)
TEL/ FAX: 0765 410042 • MOBILE: 339 5003425
E-MAIL: info@holidayinsabina.com
WEB SITE: www.holidayinsabina.com



CASE VACANZA "Holiday Homes in Sabina"

- Due accessoriatissimi appartamento da 2 a 4 persone ciascuno, situati al piano terra della villa con vista panoramica sul giardino o sulla piscina.
- Due bilocali composti da: soggiorno, una camera da letto, bagno con doccia e cucina indipendente.
- Superficie abitabile di circa 40 mq, più un angolo giardino privato attrezzato.
- Certificazione ufficiale APT: case vacanza II categoria.



PROCESSIONE DEL VENERDÌ SANTO

DAL 1660

CIVITA DI BAGNOREGIO
[VITERBO] • 22 APRILE



RIETI • AMATRICE • C

GLI EVENTI DA NON PERDERE

a cura di **SILVIA SALVATI**

RIETI Si conclude il **22 MAGGIO** la terza edizione del premio letterario **"CITTÀ DI RIETI"**, promosso dall'assessorato alla cultura del Comune e che vedrà sul Palco del Vespasiano salire cinque grandi nomi del panorama letterario nazionale. **FRANCO STELZER** con *Matematici nel sole*, **ALESSANDRO D'AVENIA** con *Bianca come il latte, rossa come il sangue*, **FLAVIO SORIGA** con *Il cuore dei briganti*, Michela Murgia con *Accabadora* ed **EMANUELE TREVI** con *Il libro della gioia perpetua*, assisteranno allo spoglio delle schede



dei giurati e scopriranno chi sarà il vincitore di questa terza edizione. Il verdetto sarà, come di routine, in mano alla giuria popolare composta da 150 reatini di tutte le età e ceti sociali (insegnanti, studenti, ingegneri, giornalisti, casalinghe e quant'altro), che ha avuto la possibilità di incontrare gli scrittori in gara, chiarire dubbi e soddisfare curiosità sui romanzi proposti. Al vincitore andrà un premio in denaro di 7mila e 500 euro. Nella foto, Michela Murgia con l'Assessore Gianfranco Formichetti.



TOFFIA "Su Monte degli Elci, o, come detto nell'antichità, Monte Sportella, l'alba, quando sveglia il giorno, si sente cinguettare giuliva. Il tramonto, dietro monte Aguzzano, a volte, è di fuoco, altre, quando il cielo è rosato ancora un po' turchino, le nuvole, si rincorrono, giocano come amanti felici che bramano un giaciglio sereno", è un brano tratto dal nuovo libro dell'artista e scrittrice **MARIA PETRUCCI**. "Guida Turistica di Toffia, un itinerario fra storia, tradizione, leggenda", questo il titolo dell'opera che sarà presentata nella Sala Consiliare del Comune il 17 aprile, alle ore 16.

Edito dal **MUSEO MARIA PETRUCCI** nasce da un lunghissimo lavoro di ricerca, le origini dei sabini e la storia del paese sono approfondite in maniera rigorosa e fruibile, presenti anche molte curiosità e materiale fotografico. Il libro potrà essere acquistato presso la sede del Museo aperto il martedì dalle ore 16 alle ore 17.30 e il venerdì, dalle ore 11 alle ore 12.30, un'occasione anche per visitare la ricca esposizione di dipinti e sculture lignee.

VIA DELLA ROCCA, 21 - TOFFIA (RI),

TEL. 0765 326248 - 338 2706831

(INGRESSO GRATUITO-APERTURA SU RICHIESTA)

RIETI Fino al **13 MAGGIO** mostra personale di **SUSANNA CATÌ, DAL TITOLO "NIDI"**, negli spazi espositivi di Via Pennina, le originali installazioni tessili si ispirano infatti all'idea del nido. La mostra è visitabile il giovedì, il venerdì e il sabato, dalle 17 alle 20.



Sono le calzature invece il soggetto prediletto dell'artista romana **CRISTIANA PACCHIAROTTI**, a Rieti dal 14 marzo. "Texture" è il titolo della mostra che, fino al **28 MAGGIO**, sarà visitabile (il venerdì, sabato e domenica) in via Pennina, curata da Barbara Pavan. Sempre curata dalla Pavan la nuova personale di **VALENTINA CRIVELLI**, presso la libreria Moderna di via Garibaldi fino al **4 GIUGNO**, orari di visita il lunedì dalle 16 alle 20 e dal martedì al sabato, sia la mattina (10-13) che il pomeriggio (16-20).

OTTANELLO



TOFFIA



POGGIO MIRTETO **GIUSEPPE BIZZARO** torna a stupirci, a pochi giorni dalla presentazione della sua ultima fatica letteraria "Roma e Il Divino Nettare della Sabina", tenutasi a Poggio Mirteto ed organizzata dagli Amici del Museo, è stato invitato a presentare l'originale romanzo anche al Vinitaly (Veronafiere, 4-11 aprile).

L'oro verde della Sabina è protagonista indiscusso del romanzo, nel quale si assiste ad una rilettura surreale, farsesca, ironica, della nascita, gloria e caduta dell'Impero Romano.

"Si dice che la storia la scrivano i vincenti, l'olio sabino è sicuramente un prodotto vincente e questo dà ai suoi produttori il diritto di scrivere la loro versione dei fatti che hanno reso grande Roma!", dichiara lo scrittore, sabino d'adozione, essendo nato in Africa, il quale giustifica in questo modo la ragione che l'ha spinto a riscrivere un'affascinante, quanto anomala, storia di Roma il cui Unico e indiscusso protagonista è il prezioso olio della Sabina, causa addirittura dell'inizio dell'Espansionismo romano e sciagurato protagonista della sua fine.

Il libro si può ordinare direttamente dal bookstore del sito **WWW.GRUPPOALBATROSILFILO.IT**, telefonicamente o via fax ai seguenti numeri: 0761/1763012 – 0761/019933. In tutte le librerie online o nelle librerie fornite dal distributore Gruppo Ugo Mursia.

RIVODUTRI Si aprirà **IL 21 MAGGIO**, alla **TENUTA DUE LAGHI**, la mostra **"WOMEN AT WORK"**, rassegna tutta al femminile, che vede esposte le opere di quattro artiste: **CAMILLA BERNARDINETTI, DANIELA CACIAGLI, VALENTINA CRIVELLI, ELIANA FRONTINI**.

Visitabile fino al 10 luglio.

ORARI: dal giovedì al sabato dalle 12 alle 15 e dalle 19 alle 22, la domenica dalle 11 alle 15.



A destra, "Il principio delle cose", opera di Daniela Caciagli



COTTANELLO Botteghe artigiane e locande gastronomiche di nuovo aperte. Torna a Cottanello **"I VICOLI DELL'ARTE E DEL SAPORE"**, la due giorni promossa dal Comune e che richiama decine di curiosi. I vicoli torneranno ad animarsi il **7 E 8 MAGGIO** grazie ad una manifestazione che ripropone una ricetta ormai collaudata, il connubio vincente tra artigianato ed enogastronomia. Itinerari culinari, al centro dell'attenzione, avranno sullo sfondo delle botteghe in cui artisti ed artigiani proporranno le loro creazioni. **SI COMINCIA IL 7 MAGGIO**, alle 17, con la presentazione del libro *L'Eremo di San Cataldo*; a partire dalle 19 la manifestazione entrerà nel vivo con l'apertura delle cantine e delle

botteghe. Domenica 8 maggio si continua con gli itinerari gastronomici e artistici. Per tutta la giornata ci saranno dimostrazioni pratiche di artigiani che realizzeranno alcuni dei loro oggetti artistici. Martedì 10 maggio, le manifestazioni si chiuderanno con la Santa messa nell'Eremo di San Cataldo, seguita dalla fiera tradizionale di merci varie.

**QUANDO L'EREDITÀ
È DIFFICILE**

CON NOI PUOI REALIZZARE

**LA TUA QUOTA
IN CONTANTI**

Tel. 06/633.723
www.castim.it



RIETI Danzatori e danzatrici sono pronti a fare ritorno nel capoluogo sabino. E' la ventunesima edizione del **"RIETI DANZA FESTIVAL"**, concorso ormai collaudato e diventato un importante biglietto da visita per coloro che vi partecipano, a richiamare nuovamente al Teatro Flavio Vespasiano, decine

di ballerini provenienti, non solo dai vari angoli della penisola italiana, ma anche dagli altri Paesi. La direzione artistica è ancora una volta affidata a Walter Zappolini, affiancato, nella direzione generale, da Piero Fasciolo. **DAL 2 AL 7 MAGGIO**, il centro della città tornerà ad animarsi con danza classica, moderna e contemporanea, scarpette a punta e tutù, per un concorso ormai divenuto un appuntamento immancabile non solo per i ballerini che cercano il giusto trampolino di lancio, ma anche per tutti gli appassionati. Oltre alle prove e alle varie fasi del concorso, sono previsti spettacoli e iniziative collaterali aperti al pubblico.



AMATRICE A TAVOLA CON GLI GNOCCHI: QUELLI RICCI! Ad Amatrice ancora spazio alla gastronomia con la sagra organizzata per il **15 MAGGIO**. A fare da cornice alla nona edizione è Piazza Brigata Alpina Julia, dove, chi giungerà nel borgo, potrà gustare un piatto poco conosciuto, da Rieti in giù. Gnocchi realizzati a mano dalle donne del paese, secondo una tradizionale ricetta che viene riproposta, con un grande successo. Gli gnocchi ricci saranno serviti conditi con sugo a base di spezzatino di castrato di pecora, macinato di maiale e vitellone, e cosparsi con parmigiano e pecorino. Saranno lavorate centinaia di uova, molte delle quali verranno utilizzate per preparare altri piatti, come frittate con le verdure di stagione e pane dorato. A questa nona edizione è stata anche abbinata la decima Mostra mercato delle piante e dei fiori.

Benvenuta: Graffiti Art School!



e poi di trasformare "l'arte" dei graffiti in un'azione legale e non di vandalismo. Dai muri della città, ai muri legali messi a disposizione dalla scuola: questo l'importante passaggio voluto dal progetto. "La prima scuola nazionale di graffiti studia, sperimenta, progetta e crea attraverso una grande forza nel voler comunicare messaggi di giustizia, affermazione, rivalutazione, per se stessi, per gli altri e per l'ambiente, rispettando le regole e le libertà altrui – spiega il direttore artistico **SANTINA ELEUTERI**. Sono previsti laboratori a cielo aperto dove si potrà sperimentare la street-art, imparando a creare con materiali riciclati. I graffiti diventano, così, un mezzo per diffondere, attraverso il colore, messaggi positivi su muri legali". Il confine tra arte e vandalismo, e tra fascino e illegalità, è rappresentato da una vasta gamma di sfumature che gli allievi della scuola impareranno a distinguere, vivendo la città come un luogo da rispettare. Numerose le domande pervenute, si parla già di oltre seicento richieste. Giovani artisti, più o meno preparati, hanno deciso di iscriversi, non solo provenienti da Rieti e provincia, ma da altre regioni italiane e dall'estero (numerose domande pervenute dalla Svizzera). La sede della scuola è nei locali di Palazzo Potenziani, in via dei Crispolti.

di **SILVIA SALVATI**

Rieti riesce a spuntarla con Milano, nasce qui la prima scuola italiana di GRAFFITI, voluta da RAOUL BOVA

Avrebbero voluto averla in molte altre città italiane, e la contesa più grande sembra essere stata quella con Milano. Eppure, alla fine Rieti è riuscita a spuntarla: nasce proprio nel cuore del capoluogo sabino la **PRIMA SCUOLA ITALIANA DI GRAFFITI**. Fortemente voluta dall'attore **RAOUL BOVA** e da sua moglie Chiara Giordano, la **GRAFFITI ART SCHOOL** ha aperto i suoi battenti incontrando i pieni consensi e il supporto della Fondazione Varrone. Un'iniziativa i cui scopi sono vari, primo fra tutti quello di andare incontro ai giovani, capirli, aiutarli con questo particolare mezzo di comunicazione,

IMPRESA FUNEBRE sas

TRANQUILLI & TROIANI

di Tranquilli Alberto e Troiani Vittorio

(cell. 348 3147113) (cell. 348 3147112)

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI - LAVORI CIMITERIALI - PIANTE E FIORI



Via Ferruti 54 - 02034 - MONTOPOLI DI SABINA (RI)

Poggio Mirteto Tel. 0765 26086 - Fax 0765 444089 • Stimigliano Tel. e Fax 0765 576289

L'Europa è più vicina

di SILVIA SALVATI

Il Presidente del Consiglio di Rieti, Gianni Turina, a Bruxelles con i giovani amministratori del Lazio



Da sinistra Gianni Turina, Carlo De Romanis, Vittorio Tajani, Enrico Diacetti

Diventare dei bravi amministratori, che posseggano più competenze possibili. E' stato questo l'obiettivo che si è posto l'Anci Lazio (Associazione nazionale dei Comuni italiani) con il corso indirizzato a una serie di giovani amministratori della regione con età inferiore ai 35 anni. Corso di cinque giornate per un totale di 25 ore che si è concluso con una tre giorni a Bruxelles. Viaggio cui ha partecipato un gruppo di circa quaranta persone tra cui alcuni amministratori di Rieti e provincia (Barbara Pelagotti, sindaco di Rivodutri, Antimo Grilli, sindaco di Montopoli di Sabina, gli assessori: Valentina Alfei di Montopoli, Loredana Biagioni ed Eva Serena di Cantalupo, Francesco Petruccioli di Casperia, e il consigliere Michele Nardi di Poggio Mirteto), accompagnato dal segretario dell'Anci Lazio Enrico Diacetti, dal presidente del consiglio comunale di Rieti nonché membro dell'Anci, **GIANNI TURINA**, e da due membri di Spall (che ha finanziato il progetto) Carlo Garofani e Lina Romanelli. Durante i tre giorni nella Capitale Belga, i giovani amministratori hanno potuto acquisire una serie di importanti conoscenze da aggiungere a quelle impartite nel corso delle lezioni svoltesi nella Capitale, attraverso una "formazione" continua a diretto contatto con il mondo dell'Unione Europea. Mentre nelle lezioni romane i giovani amministratori hanno potuto acquisire competenze in

merito alle norme degli enti comunali, il viaggio a Bruxelles ha avuto l'intento di sensibilizzare loro sul fatto che l'Europa, in fondo, non è poi così lontana. Vari gli incontri cui hanno partecipato, tra cui quello con il Parlamento europeo: il gruppo di italiani è stato accolto da Alfredo Pallone, Silvia Costa e Guido Milana, che hanno illustrato i loro compiti all'interno dell'assemblea parlamentare. Incontro seguito da quello con la Commissione Europea e l'onorevole Antonio Tajani, utile per capire quali sono i criteri e le opportunità d'accesso che i Comuni hanno ai fondi europei. Visitati anche gli uffici dell'Anci Lazio, della Regione e di Tecla. Preziosa è stata la presenza del consigliere regionale del Lazio Carlo De Romanis che, da ex funzionario europeo, ha fornito un concreto contributo nei rapporti presso le varie strutture. "La formazione non è stata di tipo tecnico per la redazione diretta dei progetti – commenta Gianni Turina, presidente del consiglio comunale di Rieti –, ma più orientata sugli atteggiamenti mentali rispetto ad un modo di concepire lo sviluppo economico e il reperimento di mezzi finanziari all'interno delle politiche comunitarie". Al termine del corso, ai giovani amministratori sono stati consegnati i diplomi da parte di Carlo Garofani di Spall, da Enrico Diacetti dell'Anci Lazio e dal presidente Turina. A settembre il via a un nuovo corso.



RISTORANTE
La Casina nel Parco
www.lacasinanelparco.com

Via Ternana km. 17.600
Loc. Valle Collicchia di Poggio Catino
(Rieti) (Galantina)
Tel. 0765-26291 • cell. 3334542598



*Un ambiente caldo e familiare, dove potrete trascorrere, in tranquillità,
le vostre romantiche serate, a lume di candela*

*ideale per festeggiare i vostri Compleanni, Comunioni, Cresime,
Battesimi e pranzi di lavoro*

Specialità: crudi di pesce e carne razza chianina



Oltre alle tante specialità
che trovate nel menù
alla carta potrete
scegliere i menù
degustazione
DI CARNE A EURO 30
DI PESCE EURO 35

RISTORANTE AGRITURISMO FONTE CIUFFA
Tutta la tradizione, i profumi,
i sapori e l'accoglienza Sabina.

RISTORANTE • BANCHETTI • AGRITURISMO • PISCINA
APERTO TUTTO L'ANNO

*Ti aspettiamo
a 30 minuti da Roma*



A soli 30 minuti da Roma, fra uliveti millenari e natura incontaminata,
il posto ideale per dedicarsi ai piaceri della buona tavola.

A Fonte Ciuffa ai Tre Colli ci impegniamo ogni giorno nella riscoperta
dei sapori e della convivialità, nel pieno rispetto della tradizione Sabina.

Vi aspettiamo.

Fonte
Ciuffa ai tre colli
I SAPORI DELLA SABINA TUTTI I GIORNI

Via Ponte Sfondato, 30 - Montopoli in Sabina (RI) info e prenotazioni 0765.322235

www.fonteciuffa.it



**banca popolare
di spoleto spa**

www.bpspoletto.it



**Libretti Preziosi
investire
in sicurezza
e tradizione.**

2,50%

Per nuovi depositi

rendimento annuo / durata 18 mesi

giacenza media 100.000 € / per giacenze inferiori tasso 2,00 % / importo iniziale minimo 25.000 €

I Libretti di Risparmio "LIBRETTI PREZIOSI" sono un prodotto della Banca Popolare di Spoleto Spa. • L'offerta è riservata esclusivamente a nuovi depositi. • I rendimenti menzionati sono da ritenersi lordi e sono soggetti ad una ritenuta fiscale del 27%. • Imposta di bollo una tantum di 14,62 €. • 50 operazioni gratuite. • Sulle somme prelevate prima della scadenza del vincolo si applica una commissione percentuale addebitata in diminuzione degli interessi liquidati. • Messaggio pubblicitario con finalità promozionale che non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio. • Le condizioni contrattuali sono rilevabili attraverso i "Fogli Informativi" a disposizione presso gli sportelli della BPS.

